



Andrea Grotto

Casabase

25/05/2023 - 15/09/2023





LA MOSTRA

Che cos'è una casa? Il luogo dove torniamo ogni sera dopo le varie attività quotidiane?

Il luogo dove a volte accumuliamo i nostri oggetti personali, vestiti, libri, gadget elettronici?

Sicuramente negli ultimi anni si è parlato molto di casa come spazio, dato che vi siamo stati costretti forzatamente per un lungo periodo. I consigli di come disporre i mobili per attivare più energie positive possibili, i colori con cui tinteggiare le pareti per dare allegria o senso di pace, i tutorial per effettuare qualsivoglia riparazione in maniera autonoma sono stati letteralmente il nostro “pane” quotidiano per distrarci. Ma, forse, un vero pensiero su cosa sia una “Casa” o cosa si possa veramente considerare tale non è stato fatto. Come a volte accade, il là per dare inizio a una serie di riflessioni più profonde viene dato da personalità più sensibili come filosofi o artisti. Andrea Grotto è artista e ha dedicato molta attenzione al tema dell'edificio casa, essendo da qualche anno impegnato a ristrutturare personalmente la propria. Quest'attività l'ha portato non solo a conoscere e approfondire l'idea di cucina, di salotto o di studio, l'importanza della disposizione dei mobili e dei punti di luce e ad apprezzare le potenzialità di materiali e tecniche professionali che esulano normalmente dal campo artistico, ma anche a studiare, leggere e cercare di riportare nei suoi lavori i valori e le idee che fanno di una casa, LA CASA.

THE EXHIBITION

What is a home? The place where we return every night after our various daily activities?

The place where we sometimes accumulate our personal belongings, clothes, books, electronic gadgets?

Surely in recent years there has been a lot of talk about home as a space, given that we were forced to stay there for a long time. Advice on how to arrange furniture to attract more positive energy, what colors to paint the walls to promote joy or a sense of serenity, and instructions for performing any repairs independently have been our everyday life to keep ourselves occupied. But, perhaps, a real thought about what a “Home” is or what can really be considered such has not been made. As sometimes happens, the go-ahead to start a series of deeper reflections is given by more sensitive personalities such as philosophers or artists. The artist Andrea Grotto has dedicated a lot of attention to the theme of the building house, having been personally involved in the renovation of his own for some years. Through his work, he has not only gained a deeper understanding of the concepts of kitchens, living rooms, and studies, as well as the significance of furniture placement and lighting design, and he has also learned to appreciate the potential of professional techniques and materials that are typically outside of the field of art. Finally, he has read about and studied the concepts and values that are key to making a dwelling feel like HOME.

Da qui nasce Casabase, un termine desunto dal baseball per indicare la piastrella a cui si ritorna dopo un giro di campo, passando per le basi intermedie, per fare punto, che diviene il titolo perfetto per indicare lo spazio della galleria in cui Grotto vuole farci entrare, compiere un giro ed entrare nel suo mondo. Casabase è anche il titolo del dipinto che apre l'esposizione, un quadro che per fattura e colori può ricordare i graffiti dei primi uomini delle caverne come, per esempio, quelli delle grotte di Lascaux in Francia: su un fondo color rosso, si intravede il profilo di una casa, le pareti, il tetto come avvolti da fumo o fiamme.... l'idea di casa quando comincia a materializzarsi nella mente del genere umano, qualcosa di ancora molto indefinito, un semplice rifugio che diverrà molto altro e da cui partiamo per esplorare il mondo.

Un mondo fatto di paesaggi per cui si compiono viaggi per visitarli ed esplorarli, ma anche l'ambiente domestico ne contiene. Nel 1794 l'intellettuale francese Xavier de Maistre scrive "Viaggio intorno alla mia camera", in cui narra le sue esplorazioni nelle storie degli oggetti, quadri e vestiti che lo circondano, delle vere e proprie esplorazioni fatte solo con la mente. Andrea Grotto fa la stessa cosa con le opere in mostra, in cui riporta i "paesaggi" colti nelle sue mura domestiche. D'altronde possono non essere definiti paesaggi i tessuti che normalmente arredano gli ambienti con la loro trama e ordito che disegnano skyline multicolori?

This is how Casabase was born, a term borrowed from baseball to indicate the tile you return to after a lap of the field, passing through the intermediate bases, to score a point, which becomes the perfect title to indicate the gallery space where Grotto wants to let us in, take a tour and enter his world. Casabase is also the title of the painting that opens the exhibition, a painting that in terms of texture and colors can be reminiscent of the graffiti of early cavemen, such as those in the caves of Lascaux in France: on a red background, you can see the outline of a house, the walls, the roof as if they were all wrapped in smoke or flames.... it's the idea of home when it begins to materialize in the mind of humankind, something still very undefined, a simple shelter that will grow into much more, and from which we go out to discover the globe.

There are landscapes in this world that we visit and explore on travel, but there are also landscapes in our own homes. In 1794, the French intellectual Xavier de Maistre wrote "Journey around my room", in which he narrates his explorations in the stories of the objects, paintings and clothes that surround him, real explorations that are made only with the mind. Andrea Grotto does the same thing with the works of the exhibition, in which he brings back the "landscapes" captured within his domestic walls. But can't the fabrics that are typically used to decorate rooms with their multicolored skylines created by the warp and weft not be referred to as landscapes?

L'artista ne riporta alcuni con colori ad olio su cartongesso preparato, una tecnica che esalta l'aspetto materico dei soggetti: *A colori come in sogno*, (99 x 73,5 cm, olio su intonaco graffiato su cartongesso, 2023), in cui intuiamo il tessuto multicolore di una trapunta Missoni; *Febbraio '89*, (100 x 82,5 cm, olio su intonaco graffiato su cartongesso, 2023), un cardigan con un disegno geometrico, *Cannaregio 2016*, (64,5 x 90,5 cm olio su intonaco graffiato, 2023), il dettaglio di un tappeto, non sono semplici oggetti, ma anche le storie e i ricordi che narrano: la prima trapunta, il maglione della madre, un tappeto regalato.

Gli oggetti che si tramandano in famiglia non sono solo, infatti, una trasmissione di affetto, ma anche di conoscenze e di saperi: delle vecchie tavole di legno usate dal nonno per lavorare divengono per Grotto sedie e panche in cui inserire delle proprie opere; i centrotavola realizzati dalla nonna ad uncinetto le basi con cui realizzare ceramiche e terracotte.

Oggetti quotidiani e paesaggi casalinghi, apparentemente lontani da quel mondo fatto di simbologie e archetipi desunti dall'alchimia, dalla cosmologia e da altre culture, utilizzati normalmente dall'artista. Due universi lontani che possono convivere benissimo come dimostra la grande installazione, realizzata appositamente per la mostra: delle sedute in pelle usate (il lato domestico) intagliate con simbologie varie.

La mostra di Andrea Grotto vuole essere la rappresentazione di un ideale di casa, con il suo calore, i suoi ricordi, il suo senso di familiarità, le sue emozioni, i suoi paesaggi.

Opere fatte per una casa. Casa fatta Arte.

The artist brings back some of them with oil paint on prepared plasterboard, a technique that enhances the material aspect of the subjects: In *A colori come in sogno*, (99 x 73.5 cm, oil on scratched plaster on plasterboard, 2023), in which we intuit the multicolored fabric of a Missoni quilt; *Febbraio '89*, (100 x 82.5 cm, oil on plaster scratched on plasterboard, 2023), a cardigan with a geometric design; *Cannaregio 2016*, (64.5 x 90.5 cm oil on plaster scratched on plasterboard, 2023), the detail of a rug; these are not simply objects, but also the stories and memories they tell: his first quilt, his mother's sweater, a carpet given as a gift.

The objects that are passed down in the family are not only, in fact, a transmission of affection, but also of knowledge and know-how: old wooden boards used by his grandfather to work become for Grotto chairs and benches in which to insert his own works; the centerpieces made by his grandmother in crochet the bases with which to make pottery and terracotta.

Commonplace items and domestic environments appear to be distant from the realm of symbols and archetypes typically employed by the artist, which are deduced from cosmology, alchemy, and other cultures. Two distant universes that can coexist very well as demonstrated by the large installation, made especially for the exhibition: used leather seats (the domestic side) carved with various symbologies.

Andrea Grotto's exhibition aims to be a representation of an ideal of home, with its warmth, its memories, its sense of familiarity, its emotions, its landscapes.

Works made for a home. Home made Art.



Casabase, 2023
olio su tela su cartongesso / oil on canvas on
plasterboard
50 x 40 cm

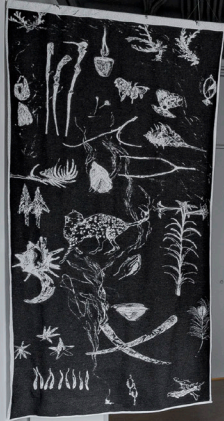


I proprietari del tempo, 2023

ricamo su tessuto di cotone, opera unica /
embroidery on cotton fabric, unique work
265 x 120 cm





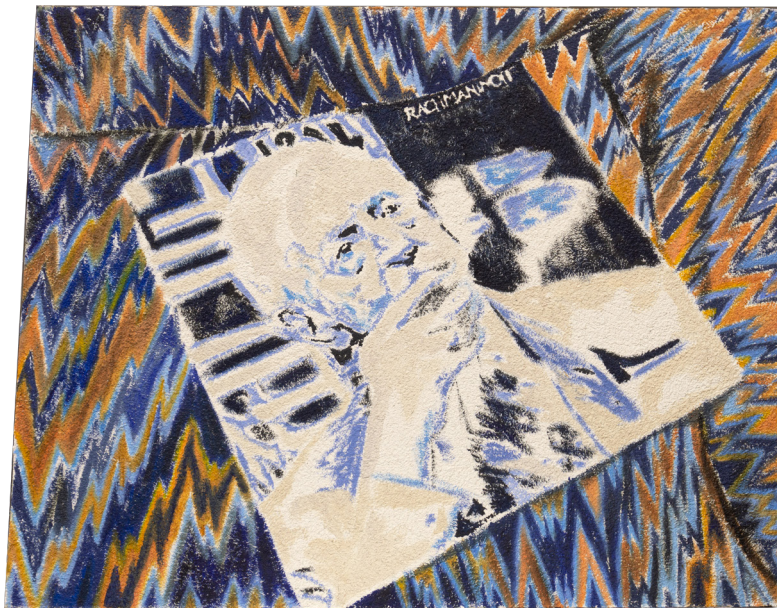




I proprietari del tempo, 2023
ricamo su tessuto di cotone, opera unica /
embroidery on cotton fabric, unique work
265 x 120 cm







A soli vent'anni, 2023

olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard

74 x 95,5 cm



Febbraio '89, 2023

olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard

100 x 82,5 cm



Cannaregio 2016, 2023

olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard

64,5 x 90,5 cm





A colori come in sogno, 2023

olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard

73,5 x 99 cm

Per anni di passaggio, 2023

frottage di grafite su lenzuolo di cotone /

graphite frottage on cotton sheet

275 x 120 cm





Frammenti di parole spese, 2023

terra rossa e gres / red earth and stoneware

misure variabili / variable dimensions









Spathiphyllum' 89-2020, 2023

olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard

62 x 20,45 cm





I giorni più belli, 2023
olio su intonaco graffiato su cartongesso /
oil on scratched plaster on plasterboard
40 x 43 cm

L'equilibrio delle posizioni, 2023

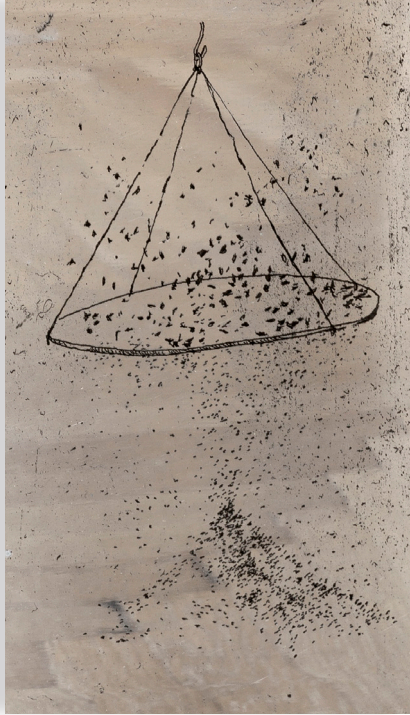
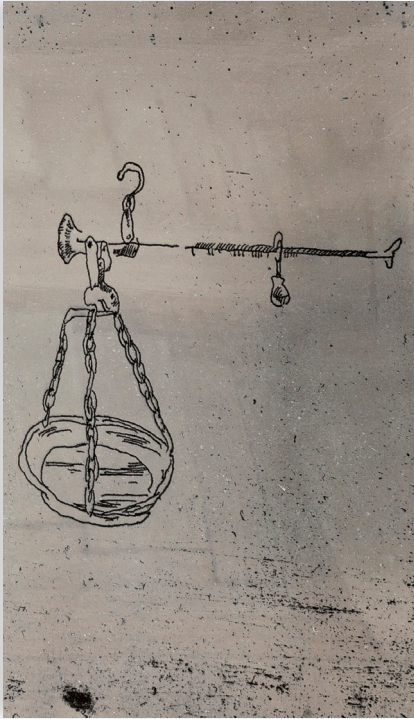
due sedie, una panca, realizzati con murali da cantiere
con lastra di zinco acidata e inchiostrata, opera unica

/ two chairs, one bench, made from site murals with
etched and inked zinc plate, unique work

sedie / chairs: 120 x 36,3 x 83,7 cm

panca / bench: 47,7 x 179,5 x 23 cm







Luminari, 2023

tubi in ferro, piattini di zinco acidati e
inchiostriati, ampolle in vetro / iron pipes,
etched and inked zinc saucers, glass cruets

75 x 70 x 60 cm





I detti, 2023

sedute di poltrone in cuoio intagliate e retro
illuminate / carved and backlit leather
armchair seats

275 x 180 cm totale / total

275 x 62,5 cm fascia verticale singola / single
vertical band

65 x 62,5 cm singolo quadrato / single square





Andrea Grotto

(Schio, 1989)

Andrea Grotto ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la sua vivace scena artistica diplomandosi in Pittura con il Prof Carlo Di Raco. Ha partecipato a varie residenze e concorsi in Italia e all'estero tra cui: l'Atelier della Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, il Combat Prize, la GlogauAir di Berlino, il Premio Fabbri, il Premio Ora e il Premio Michetti. Eccellente pittore e disegnatore, nei suoi quadri l'artista dà voce, con una pittura raffinata e ricercata, a un suo immaginario in bilico tra realtà e sogno. Raffigurazioni che nel contempo spiazzano e coinvolgono lo spettatore proprio per questo continuo passaggio tra l'essere e il potrebbe essere. Opere in cui elementi tratti dalla natura come piante, minerali ed animali, si mixano con citazioni della statuaria greca, documenti medievali e cosmologici, in un unico flusso di immagini e pensieri e simboli che vogliono condurre lo spettatore a riflettere sul mondo, la società contemporanea e temi senza tempo.

Selezione mostre personali: *Brucia Luce*, Galleria Arrivada Milano, a cura di Samuele Menin, (2018); *Un punto da ballerina*, Casa Capra, Schio, a cura di Saverio Bonato (2018); *Leda | Grecale*, Galleria Caterina Tognon, Venezia (2017); *Project Showcase*, residenza GlogauAir, Berlino (2014).

Selezione mostre collettive e residenze: *Come un'onda, come in volo (1923-2023)* a cura di Massimiliano Fabbri, Lugo di Romagna (2023); *La Profezia*, Nashira Gallery, Milano (2022-2023) *Venice Time Case (2022-23)*, un progetto itinerante a cura di Luca Massimo Barbero (2022); *Who Killed Bamby*, a cura di Gianluca D'Inca Levis, Casso (2022); *Landina*, Villa Frescoli-Fumagalli, Laveno, (VA) a cura di Lorenza Boisi (2019); *Il lanternista*, in collaborazione con Gli Impresari, Tenuta dello scompiglio, Lucca, a cura di Angel Moya Garcia (2018); *Versus la sfida dell'artista al suo modello in un secolo di Fotografia e Disegno*, Modena Galleria Civica, a cura di Andrea Bruciati, Daniele De Luigi, Serena Goldoni (2016); *Biennale Giovani 3*, Accademia di Belle Arti di Bologna e Museo della città di Rimini a cura di Renato Barilli, Guido Molinari e Guido Bartorelli (2015); *98ma Collettiva Giovani Artisti*, Fondazione Bevilacqua La Masa Galleria di San Marco, Venezia, a cura di Angela Vettese (2014).

Andrea Grotto

(Schio, 1989)

Andrea Grotto attended the Venice Academy of Fine Arts and its vibrant art scene graduating in Painting with Prof Carlo Di Raco. He has participated in various residencies and competitions in Italy and abroad including: the Atelier of the Fondazione Bevilacqua La Masa in Venice, the Combat Prize, the GlogauAir in Berlin, the Fabbri Prize, the Ora Prize and the Michetti Prize. An excellent painter and draughtsman, in his paintings the artist gives voice, with a refined painting, to his imagery poised between reality and dream. Depictions that at the same time disorient and engage the viewer precisely because of this continuous transition between being and could be. Works in which elements drawn from nature such as plants, minerals and animals are mixed with quotations from Greek statuary, medieval and cosmological documents, and all in one flow of images and thoughts and symbols intended to lead the viewer to reflect on the world, contemporary society and timeless themes.

Selected solo exhibitions: *Brucia Luce*, Galleria Arrivada Milano, curated by Samuele Menin, (2018); *Un punto da ballerina*, Casa Capra, Schio, curated by Saverio Bonato (2018); *Leda | Grecale*, Galleria Caterina Tognon, Venice (2017); *Project Showcase*, GlogauAir residency, Berlin (2014).

Selected group exhibitions and residencies: *Come un'onda, come in volo (1923-2023)* curated by Massimiliano Fabbri, Lugo di Romagna (2023); *La Profezia*, Nashira Gallery, Milan (2022 - 2023); *Venice Time Case (2022-23)*, a traveling project curated by Luca Massimo Barbero (2022); *Who Killed Bamby*, curated by Gianluca D'Inca Levis, Casso (2022); *Landina*, Villa Frescobaldi-Fumagalli, Laveno, (VA) curated by Lorenza Boisi (2019); *Il lanternista*, in collaboration with Gli Impresari, Tenuta dello scompiglio, Lucca, curated by Angel Moya Garcia (2018); *Versus the artist's challenge to his model in a century of Photography and Drawing*, Modena Galleria Civica, curated by Andrea Bruciati, Daniele De Luigi, Serena Goldoni (2016); *Biennale Giovani 3*, Academy of Fine Arts of Bologna and Museum of the city of Rimini curated by Renato Barilli, Guido Molinari and Guido Bartorelli (2015); *98th Young Artists' Collective*, Bevilacqua La Masa Foundation Galleria di San Marco, Venice, curated by Angela Vettese (2014).



Via Vincenzo Monti 21 - Milano
info@nashiragallery.com
www.nashiragallery.com